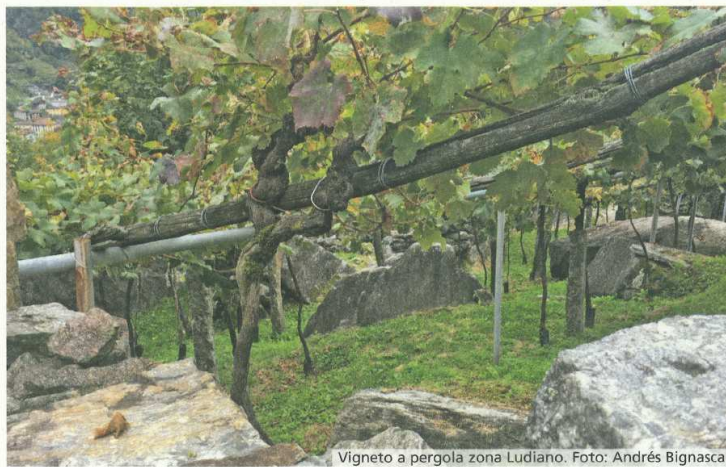


Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Consigli per una viticoltura al passo con i tempi



Vigneto a pergola zona Ludiano. Foto: Andrés Bignasca

A piccoli passi stiamo entrando nell'ultimo terzo del periodo invernale che si concluderà con l'inizio del germogliamento della vite e l'avvio della stagione vegetativa che vedrà il viticoltore impegnato nel suo lavoro, sempre più orientato verso una viticoltura sostenibile nella produzione e nella trasformazione delle uve, attenta alle esigenze specifiche dei vigneti, ai rischi per l'ambiente e per il consumatore, alla qualità del prodotto e alla valorizzazione degli aspetti storici, culturali e paesaggistici. Per continuare a viaggiare sui binari della sostenibilità la viticoltura deve quindi proporre soluzioni economicamente, socialmente ed ecologicamente valide. In questo contesto la difesa fitosanitaria riveste un ruolo centrale e solamente attraverso un approccio integrato può rivelarsi compatibile con questo tipo di percorso produttivo.

Che opti per una difesa integrata di tipo biologico oppure convenzionale, il viticoltore deve essere un attore consapevole in grado di gestire i mezzi tecnici a sua disposizione. La difesa basata sulle previsioni di tipo empirico sta tramontando a favore dei più moderni modelli previsionali che permettono di individuare i periodi di infezione e fungono da insostituibile guida all'esecuzione dei trattamenti (www.agrometeo.ch). L'utilizzo di questi sistemi permette di aumentare la precisione, l'efficacia e di ridurre il numero di trattamenti allo stretto necessario. La formazione continua in seno alle Federviti, la lettura atten-

ta delle guide tecniche, delle schede e delle etichette dei prodotti fitosanitari sono supporti imprescindibili per poter eseguire trattamenti in grado di proteggere la coltura, minimizzando l'impatto sull'ambiente e la presenza di residui nei vini. Quest'ultimo aspetto è particolarmente sentito poiché tocca direttamente la sostenibilità sociale, con possibili ripercussioni sulla sostenibilità economica. È bene quindi seguire le indicazioni fornite dalle Cantine e mettere in atto tutti quegli accorgimenti che possono ridurre la probabilità di trovare prodotti fitosanitari nel prodotto finito. È prioritario gestire accuratamente la parete fogliare, diradare precocemente regolando la produzione, sfogliare per arieggiare i grappoli e permettere ai trattamenti di raggiungere il bersaglio. È importante utilizzare il dosaggio corretto e assicurare una buona distribuzione, utilizzare dove possibile prodotti con principi attivi alternativi, fare il trattamento antibiotritico solo se necessario e comunque sempre prima della chiusura del grappolo. Sebbene la riduzione dei residui sia una priorità, non dovrebbe diventare un'ossessione nell'esasperata ricerca della produzione a impatto zero. Tutto deve essere fatto nel limite del tecnicamente possibile in termini di efficacia e sostenibilità economica, tenendo in considerazione l'organizzazione aziendale ed evitando l'eccessiva semplificazione dei piani di trattamento con l'utilizzo esclusivo e prolungato di pochi prodotti fitosanitari. Le procedure di omologazione più

restrittive hanno portato negli ultimi anni a una riduzione dei principi attivi a disposizione. Attualmente, in tutti i settori dell'agricoltura, circa 30 sono sottoposti al riesame mirato periodico e si può supporre che alcuni di essi vedranno modificate le indicazioni di utilizzo o addirittura verranno ritirati perché non soddisfano più i criteri di omologazione sempre più restrittivi. Per questo motivo è necessario proteggere le molecole ancora a disposizione alternando quelle con diverso meccanismo d'azione e aggiungendo prodotti ad azione multisito (folpet, rame o zolfo) dove necessario (es. con ciazofamide).

Una delle categorie di prodotti fitosanitari maggiormente toccata dagli effetti del riesame mirato è quella degli insetticidi. Recentemente è stata revocata l'autorizzazione ai prodotti contenenti clorpirifos, clorpirifosmetile e tebufenozide, riducendo drasticamente la possibilità di lotta alle tignole della vite. Molti viticoltori hanno già intrapreso una strategia di contenimento alternativa attraverso l'uso della confusione sessuale, sia su scala aziendale che comprensoriale. Questo strumento di lotta biotecnica è molto utilizzato in altri Paesi e in altre zone viticole svizzere e si è dimostrato ampiamente efficace nel contenimento di questi fitofagi in modo ecocompatibile.

Breve menzione va fatta su alcuni aspetti che determinano la sostenibilità ambientale della viticoltura. I prodotti fitosanitari sono sostanze biologicamente attive e portano con sé un inevitabile rischio che può essere gestito seguendo scrupolosamente le indicazioni di utilizzo riportate in etichetta, con particolare riferimento alle fasce tampone e alle distanze da osservare per limitare i rischi del dilavamento e della deriva. Inoltre, è necessario prestare la massima attenzione al lavaggio delle irroratrici e degli atomizzatori, da effettuare su apposite piazze di lavaggio o su una superficie inerbata.

Il Servizio fitosanitario cantonale e l'Ufficio della consulenza agricola sono sempre a disposizione per indirizzare l'agricoltore verso le scelte più idonee e forniranno informazioni più dettagliate su queste tematiche nel corso di incontri e attraverso il bollettino fitosanitario.

Riccardo Battelli